

agenzia mensile di informazione sulle
iniziative di base nell'università

Spedizione in abbonamento postale gruppo III
Reg. Tribunale di Palermo n. 21 del 20-6-1984
Dir. Nunzio Miraglia, dir. resp. Marina Pivetta
Redazione via XII Gennaio, 9 - 90141 Palermo
Co.Gra.S. Centro Stampa Ingegneria -Palermo
Pubblicità inferiore al 70%

**UNIVERSITA'
DEMOCRATICA**

Marzo 1992
Anno IX n. 87

IN QUESTO NUMERO

**LA PROPOSTA DI RIFORMA DELLA
DOCENZA DELL'UNIVERSITA'
DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI
RICERCATORI UNIVERSITARI**

pag. 2

"LA REPUBBLICA" DEI BARONI

pag. 3

**ASSEMBLEA NAZIONALE DEI
RICERCATORI UNIVERSITARI
A ROMA L'8 MAGGIO 1992**

pag. 4

UNIVERSITA' DEMOCRATICA

è l'unica agenzia che riporta i resoconti parlamentari
relativi alla discussione e alla votazione degli articoli
delle leggi riguardanti l'università

Questa informazione-documentazione comporta uno
sforzo economico aggiuntivo particolarmente gravoso
per una iniziativa fondata esclusivamente sui contributi
volontari degli operatori universitari. Per inviare
contributi vedi a pag. 2.

LA PROPOSTA DI RIFORMA DELLA DOCENZA UNIVERSITARIA DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI RICERCATORI UNIVERSITARI

Nel riproporre la proposta di riforma della docenza universitaria elaborata dall'Assemblea nazionale dei ricercatori universitari si fa rilevare che nella riunione del 31 gennaio scorso l'Assemblea nazionale stessa ha modificato la precedente posizione sulla composizione delle commissioni per le prove per accedere alle tre fasce della docenza universitaria (ordinari, associati, ricercatori) che si caratterizzava per il mantenimento della composizione per categorie separate, secondo la logica attualmente applicata. La nuova posizione su questa questione è stata assunta sulla base dell'esperienza che ha dimostrato che la presenza degli associati, in quanto rappresentanti della loro categoria, nelle commissioni dei concorsi di associato e di ricercatore quasi mai è stata caratterizzata da un loro ruolo autonomo. Approfondendo l'argomento, si è ravvisata una contraddizione nella composizione delle commissioni per categorie. Infatti a far parte delle commissioni dovrebbero essere gli appartenenti a categorie pienamente idonee ad esprimere una valutazione dei candidati. Se tra queste categorie, oltre quella degli ordinari, vi sono quella degli associati per i le prove ad associato e quelle degli associati e dei ricercatori per i concorsi a ricercatore allora le commissioni dovrebbero essere composte, nel primo caso, da ordinari e associati senza distinzione per categorie e, nel secondo caso, da ordinari, associati e ricercatori, senza distinzione per categorie. Se al contrario si ritiene che una categoria sia più idonea di altre a giudicare, allora è giusto che le commissioni vengano composte solo da appartenenti a quella categoria.

La docenza deve essere strutturata in un organico unico e deve essere articolata in tre fasce (ordinari, associati, ricercatori) con uguali mansioni e con passaggio da una fascia all'altra attraverso un giudizio di idoneità nazionale sull'attività scientifica e didattica svolta dall'interessato senza numero predeterminato di posti. Le modalità dei giudizi devono essere uguali per il passaggio nelle fasce degli ordinari e degli associati. Gli idonei alle due fasce di ordinari e associati devono poter continuare a lavorare nella propria sede e per essi non deve essere previsto lo straordinario.

L'ingresso nel ruolo unico della docenza avviene nella fascia dei ricercatori con un concorso nazionale. Le commissioni giudicatrici sono composte per il passaggio ad ordinario da ordinari, per il passaggio ad associato da ordinari o da ordinari ed associati, per il concorso a ricercatore da ordinari o da ordinari, associati e ricercatori confermati. I membri delle commissioni sono sorteggiati senza distinzione per categorie tra gli appartenenti ai raggruppamenti a cui si riferiscono i giudizi di idoneità a posti di professore e i concorsi a ricercatore.

L'organico unico della docenza va aumentato ad almeno 60.000 unità. Va esclusa qualsiasi forma di reclutamento precario.

L'età di collocamento a riposo deve essere uguale per le tre fasce della docenza e deve avvenire dall'inizio dell'anno accademico successivo al compimento del sessantacinquesimo anno.

Il rapporto tra il trattamento economico dei ricercatori e quello degli associati deve essere pari al rapporto tra il trattamento economico degli associati e quello degli ordinari.

Il ricercatore non confermato deve essere retribuito come ricercatore a tempo pieno.

Roma, 31 gennaio 1992

Questo numero di

UNIVERSITA' DEMOCRATICA

è stato inviato ai membri della Commissione Istruzione del senato, ai membri della Commissione Cultura della Camera, ai gruppi parlamentari, al ministero, ai membri del Cun, ai rettori, ai presidi, ai partiti, ai coordinamenti, alle associazioni e ai sindacati universitari, ai quotidiani, ai settimanali, alle agenzie stampa, e a coloro che hanno inviato uno specifico contributo per ricevere l'Agazia;

Chi desidera ricevere per un anno "Università Democratica" deve inviare uno specifico contributo (almeno 25.000 lire), con assegno non trasferibile o vaglia postale, a Nunzio Miraglia c/o Dipartimento di Ingegneria Strutturale - Viale delle Scienze - 90128 Palermo = Tel. 091 580644 - 6568417 - 6568111 = Fax 091 6568407

"LA REPUBBLICA" DEI BARONI

Abbiamo da tempo denunciato e documentato il ruolo e l'azione di una lobby di potenti professori ordinari che controlla parlamento, partiti, sindacati e informazione. Una denuncia che qualche volta è stata ripresa e/o "ospitata" da quotidiani e settimanali nazionali.

Solo "Repubblica" da anni è impenetrabile a qualsiasi informazione (anche sotto forma di "lettera al direttore") non gradita alla lobby guidata dal ministro-professore ordinario Ruberti di cui questo giornale pare sia diventato il megafono.

Lo stesso giornale si avvale della collaborazione del professore ordinario Figà Talamanca i cui interventi si distinguono per i giudizi tanto duri quanto parziali e quasi sempre inappellabili. Infatti agli attacchi che questo professore ordinario mena a destra e a manca su "Repubblica" non c'è, sullo stesso quotidiano, quasi mai una replica.

La stessa storia si sta ripetendo in occasione dell'ultima "sparata" del professore ordinario Figà Talamanca dal titolo "Il futuro dell'università", ospitata nella pagina dei "commenti" di "Repubblica" del 18 marzo 1992.

Nel suo intervento il professore ordinario Figà Talamanca spara una delle sue assolute verità contro i parlamentari professori associati unici responsabili, a suo dire, della mancata riforma dei concorsi universitari. Questi parlamentari avrebbero ispirato i loro comportamenti ad interessi personali. Accuse gravissime che è impensabile non abbiano prodotto neanche una replica.

Ma vediamo in concreto cosa sostiene il professore ordinario Figà Talamanca. Egli ammette che nei concorsi a professore ordinario qualcosa non vada: "nessuno può dire che l'attuale sistema sia perfetto". E aggiunge: "Tuttavia le proposte di miglioramento che richiedono un intervento legislativo debbono fare i conti con un gruppo agguerrito e spregiudicato di parlamentari che sono professori associati dell'Università, divenuti tali a seguito delle sanatorie degli anni Settanta, che aspettano l'occasione per far approvare altre sanatorie a proprio favore. Questo "partito trasversale" comprende deputati di partiti diversi ma è specialmente forte ed agguerrito tra i verdi e i missini. E' composto di persone abili nelle strategie parlamentari e che conoscono profondamente la legislazione universitaria. Sono quindi in grado di proporre anche norme apparentemente innocue destinate a beneficiarli personalmente. Finché i gruppi parlamentari, e i partiti, non porranno freno a questa attività che accredita la loro azione politica, danneggiandoli sul piano elettorale, sarà difficile parlare "ragionevolmente" di "concorsi" nelle aule parlamentari".

Che inaudita faccia tosta! Il professore ordinario Figà Talamanca sa benissimo che in parlamento opera una lobby di ben superiore potenza che è quella di potenti professori ordinari. Questa lobby dispone del ministro vero Ruberti e del suo siamese-ombra Guerzoni, di presidenti di commissioni parlamentari e di quasi un centinaio di parlamentari. Questa lobby, che per struttura e potenza non ha simili in nessun altro settore, controlla la conferenza dei rettori e, ripetiamo, controlla la stampa e, per quel che valgono, i sindacati e le associazioni universitarie.

Certo la qualche decina di professori associati presenti in parlamento ha in alcune occasioni assunto posizioni e comportamenti corporativi che sono stati da noi duramente criticati: vedi il documento dell'Assemblea nazionale dei ricercatori universitari del 12 luglio 1991 intitolato "Camera dei deputati o camera delle corporazioni?" ["Università Democratica", luglio-agosto 1991, n. 81-82, pp. 1-2] e vedi una lettera pubblicata da diversi quotidiani e settimanali (non da "Repubblica"!) che ha scatenato l'ira dell'ombra di Ruberti (Guerzoni) ["Università Democratica", settembre-ottobre 1991, n. 81-82, p. 2]. Ma questo fatto non può capovolgere la realtà che è quella che un gruppo ben più forte, agguerrito e spregiudicato di professori ordinari spadroneggia da anni a tutti i livelli politici e accademici.

Ma qual'è, poi, la riforma dei concorsi universitari fortemente voluta dalla lobby di potenti ordinari? Ruberti e i suoi amici voglio abolire ogni forma di sorteggio per la formazione delle commissioni; cioè vogliono che i gruppi dominanti nei vari settori accademici possano con più certezza dettare la loro legge.

Roma, 31 marzo 1992

L'Esecutivo dell'Assemblea nazionale dei ricercatori universitari

**VENERDI 8 MAGGIO
1992 a ROMA
ore 10 a Geologia**

**ASSEMBLEA
NAZIONALE
DEI
RICERCATORI
UNIVERSITARI**

**L'ASSEMBLEA E' APERTA A
TUTTE LE ALTRE COMPONENTI**

**GIOVEDI 7 MAGGIO 1992 A ROMA
ALLE ORE 17 A GEOLOGIA
RIUNIONE DELLA SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI RICERCATORI
Alla riunione possono partecipare tutti i ricercatori che lo vogliono**

si prega di riprodurre, affiggere e distribuire questo avviso